

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Avenire

Il party illuminato dai santi

La sera del 31 ottobre, mentre le vetrine si riempivano di zucche, la chiesa locale ha offerto ai giovani un'alternativa luminosa. La festa di Tutti i Santi, *All Saints Party*, organizzata dalla Pastorale giovanile-vocazionale, l'iniziativa, consolidata e partecipata, nasce dal desiderio di restituire significato cristiano a una data che la cultura contemporanea ha spesso svuotato, trasformandola in un gioco di paura e apparenze. Anche quest'anno, nell'oratorio salesiano della parrocchia di Cristo Re, giovani e giovanissimi si sono radunati per una grande festa in bianco. La serata è iniziata con il videomessaggio dei vescovi, che ha incoraggiato i presenti a non lasciarsi sedurre dal vuoto di una cultura che banalizza il male. Dopo la preghiera, la festa è continuata con un buffet, canti, balli e video dedicati ai santi, per scoprire la loro umanità e il loro entusiasmo contagioso.

Michele Murgolo

CHIESE IN CAMMINO



Roma. Di Conza e D'Ercole all'Assemblea sinodale

Il vocabolario della sinodalità fra pace e speranza

DI ANNA RITA DI CONZA

Con 781 voti favorevoli su 809, la Terza assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia ha approvato il Documento di sintesi del Cammino sinodale, significativamente intitolato *Libro di pace e di speranza*. L'assemblea, ospitata presso l'Exile Palace Hotel di Roma, ha rappresentato il punto di arrivo - e insieme di ripartenza - di un percorso di quattro anni che ha coinvolto le Chiese locali e migliaia di gruppi sinodali. Per la nostra diocesi erano presenti monsignor Vincenzo D'Ercole, vicario generale, Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana di Roma, e la scrivente, docente di Religione cattolica nell'ISS "Olveti" di Ortanova. La loro partecipazione ha permesso la vicinanza della Chiesa locale al cammino sinodale e l'impegno condiviso nel discernere insieme i segni dei tempi.

L'atmosfera in aula è stata intensa e partecipata: dopo giornate di confronto e numerosi emendamenti, i delegati hanno votato il testo che ora sarà consegnato ai vescovi italiani, chiamati a elaborare, durante la prossima Assemblea generale di novembre, le priorità pastorali per la fase attuativa del Cammino. Nell'introduzione ai lavori, monsignor Erio Castellucci, presidente del Comitato nazionale, ha invitato a leggere il documento come dono, impegno e sacrificio. Le tre parole-chiave che riassumono questi anni di lavoro, esortando a custodire la gioia di camminare insieme. A questo proposito, padre Sabino Chiala, priore di Bose, ha aperto l'assemblea con una meditazione ispirata agli Atti degli Apostoli: «I passi, quando sono veri, trasformano. Non si può camminare restando agli stessi posti».

Nel suo intervento conclusivo, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha sottolineato che spetta ai vescovi «individuare le priorità e coinvolgere forze vecchie e nuove per dare corpo alle parole», definendo questa fase «un viaggio che è cammino e speranza, in un mondo ferito da guerre e violenze, ma in cui lo Spirito continua a parlare alla nostra umanità».

Il documento, che richiama la parabola evangelica del lievito (Mt 13,33), si apre con un messaggio di pace e unità pronunciato da papa Leone XIII all'inizio del suo ministero. La Chiesa è chiamata a essere fermento di riconciliazione nel mondo. Tra i temi centrali: l'ascolto come forma di evangelizzazione, la corresponsabilità di tutti i battezzati, la presenza delle donne, il rinnovamento degli organismi di partecipazione, il dialogo con la cultura e la società civile.

Annuncio e quotidianità

Giornate di studio e riflessione al Convegno ecclesiale diocesano: la Parola e le testimonianze al centro. Il proseguimento nelle comunità parrocchiali

DI MASSIMILIANO PRESCINDARO

«Dai frutti all'albero. [...] Dal dato esperienziale alla Parola di Dio. [...] Dalle devozioni agiografiche alla devozione fondativa». Queste parole di monsignor Fabio Ciollaro costituiscono l'impianto metodologico e il quadro contestuale del Convegno ecclesiale diocesano che si è svolto a Cerignola nella chiesa dello Spirito Santo il 13 e il 14 ottobre. I lavori sono poi proseguiti il 15 nelle parrocchie della diocesi. Oggetto di studio è stata la Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II *Dei Verbum*, promulgata da Paolo VI il 18 novembre 1965, documento imprevedibile e assolutamente decisivo nel rinnovamento pastorale della Chiesa, volto ad offrire ai fedeli tutti un accesso più immediato alla Sacra Scrittura. Come da manifesto, i relatori succeduti sono stati i coniugi Domenico e Gabriella Staffiere; il direttore del coro diocesano, maestro don Vito Lapace; e il signor Matteo Sponsillo della parrocchia San Paolo Apostolo di Foggia; la biblista Rosanna Virgili, docente di Egesi dell'Antico Testamento nell'Istituto Teologico Marchigiano. I coniugi Staffiere hanno offerto la loro testimonianza sull'esperienza di fede che dal 2021, vivono nel movimento "Equipe Notre Dame" a Foggia. Nel loro intervento sulla Parola di Dio nella famiglia, hanno evidenziato come il «noi» generato nel matrimonio abbia portato nella loro vita abbondanti frutti, la lettura quotidiana dei testi sacri



I lavori nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola

in famiglia, anche con i bambini; l'ascoltarsi vicendevolmente chiedendosi e manifestando i propri desideri; la grazia di aver messo al mondo quattro figli; lo «spezzarsi» per loro; il lavoro in ospedale trasfigurato dalla fede. Il direttore del coro diocesano, don Vito Lapace, nella relazione intitolata *La Parola di Dio nelle nostre famiglie*, citando sant'Agostino, ha messo in rilievo la necessità che il giu-

Il Vangelo elemento permeante in vari ambiti. Il vescovo: «dai frutti all'albero»

bilo nato dall'incontro con Dio si estenda in una sorta di dilatazione della parola: «se non lo puoi esprimere e dall'altra parte non puoi tacere, lo

che cosa ti rimane se non "giubilare"?». Il canto liturgico è, dunque, questo incontro sublime tra i limiti delle parole umane e la loro estensione che diventa musica, preghiera, lode, supplica nel riconoscimento di una grazia non meritata. L'ultimo intervento della prima serata è stato quello di Matteo Sponsillo, il quale ha mostrato il metodo della scrittura, per mezzo del quale i

giovani del Movimento Neocatecumenale estraggono un versetto del Vangelo (in una pista di lavoro preparata dai responsabili) e, attraverso il collegamento con altri rimandi a passi scritturistici, procedono fino a quando non si imbattono in un testo che sentono particolarmente inerente al proprio vissuto; ne condividono le risonanze facendo eventualmente riferimento a risvolti esistenziali che li riguardano e concludono l'incontro in un momento di agape fraterna.

La sera del 14 ottobre ha visto protagonista Rosanna Virgili, la quale ha messo subito in discussione come la Sacra Scrittura ci è stata «restituita» con la *Dei Verbum*. I testi sacri provengono dal Popolo di Dio mediante una trasmissione orale e una redazione scritta successiva. In essi, per il bene del medesimo popolo, permangono alcuni elementi che sempre devono accompagnare l'ascolto, vale a dire la memoria dell'«amicizia» di Cristo, che stimola l'intelletto e la volontà a desiderare e nutrirsi incessantemente del bene eterno della verità sostanziale che Egli stesso è, della «cura», mediante la quale Dio sempre cerca la salvezza di tutta l'umanità; del «dono», che il Padre ci fa del suo Figlio Unigenito, culmine della Rivelazione e della manifestazione del suo amore per noi; della «luce», perché la Bibbia è lampada ai nostri passi e ci fa vedere chi siamo veramente. Concludendo, Virgili ha ricordato ai presenti il monito di papa Francesco per cui tutta la Chiesa è chiamata ad annunciare il Vangelo.

Quando il dolore si fa vocazione

Il 7 ottobre scorso, nel giorno della festa della Madonna del Rosario, si è tenuto il Giubileo della sanità, delle persone ammalate e con disabilità, momento forte voluto dal vescovo Fabio in collaborazione con la sottosegreteria diocesana sinodale e l'Associazione Medici Cattolici Italiani di Cerignola. Il Giubileo si è aperto con un convegno, tenutosi nella curia vescovile, a cui hanno partecipato, insieme agli organizzatori, operatori del mondo della sanità e dell'assistenza, persone ammalate e con disabilità. Relatori sono stati il dr. Tommaso Granato, medico del centro trasfusionale del Policlinico Ospedali Riuniti di Foggia; e la signora Isabella Russo che ha condiviso la sua esperienza di madre nella malattia al servizio della malattia. L'aspetto unico che è emerso dalle relazioni è che



Alcuni dei partecipanti

entrambi, senza alcuna invidia, hanno parlato di vocazione. Vocazione alla cura dei malati per il dr. Granato, nata fin da bambino e rafforzata dall'esperienza di malattia vissuta in ambito familiare, che è andata oltre la semplice attività professionale, ma che è stata in una missione nel mon-

do della sofferenza. Vocazione alla maternità per la signora Russo, vissuta come una esigenza vitale, un «flusso» secondo le sue parole, da coccare con forza, da chiedere a Dio con insistenza e da vivere in fondo e senza risparmio di energie, anche quando una grave malattia si è affacciata al suo cospetto proprio nel momento in cui questo intenso desiderio andava realizzandosi. Al termine del convegno ci si è portati in processione accompagnati dal canto delle litanie dei santi, in cattedrale, attraversando la Porta giubilare e «vivendo insieme il tempo delle confessioni, della accita del santo rosario e della celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo che ha incoraggiato i presenti a vivere il lavoro del personale e la sofferenza come vocazione nel quale Dio opera con la sua grazia».

Domenico Palieri

Celebrata la Giornata ecologica

Nel giorno dedicato a san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e modello di amore per il creato, i giovani della diocesi hanno vissuto una significativa esperienza con la Giornata ecologica, promossa dall'ufficio di pastorale giovanile-vocazionale e dall'Azione cattolica. L'iniziativa si è inserita nel cammino del «Tempo del Creato», il periodo che va dal 1° settembre al 4 ottobre e che papa Francesco ha dedicato ogni anno alla riflessione e all'impegno per un'ecologia integrale. Tutto è partito da un breve e intenso momento di preghiera. Nel messaggio di apertura, è stato ricordato il pensiero di papa Leone XIV che, inaugurando Borgo Laudato si' a Castel Gandolfo, ha sottolineato che «l'essere umano, fatto a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato a custodire tutte le creature, non a dominarle». Impegnarsi a preservare e risanare l'ambiente significa rendere grazie al Creatore. E il modo in cui i nostri giovani testimoniano che la fede non si limita alle parole, ma si traduce in gesti di cura e di bellezza.

Diletta Dirienzo

INAUGURAZIONE

Stornara ha il suo oratorio

Venerdì, 26 settembre 2025, è una data destinata a rimanere indelebile nella memoria della cittadina di Stornara: don Vito Lapace, alla presenza di una comunità festosa e commossa, ha inaugurato e benedetto l'oratorio, «San Carlo Acutis» della chiesa parrocchiale di San Rocco, un sogno accarezzato e coltivato negli anni e che ora, finalmente, è diventato realtà. L'oratorio rappresenta da sempre un luogo privilegiato di incontro per fanciulli, giovani e adulti, dove si intrecciano formazione e divertimento, dove si stringono amicizie e si consolidano relazioni, ma è soprattutto un centro in cui si educa alla fede attraverso percorsi spirituali e attività culturali.

Con l'inaugurazione di questo nuovo e prezioso spazio, Stornara si arricchisce di una grande opportunità, offrendo ai cittadini occasioni di crescita cristiana umana, ma nello stesso tempo investe tutti, specialmente noi adulti, di grande responsabilità: vigilare, accompagnare e sostenere il percorso educativo dei ragazzi.

Rosaria Calamita



Alcuni dei nuovi sussidi

Le nuove guide di Azione cattolica: non solo strumenti di lavoro, ma segni concreti di comunione. «Ora prendano vita nei nostri gruppi e nei cuori»

La bellezza della fede vissuta con l'Ac

C'è un monte da salire, una luce da accogliere, una voce che invita a mettersi in cammino. E questa l'immagine che l'Azione cattolica italiana propone per il nuovo anno associativo 2025-2026, ispirandosi al vangelo della Transfigurazione: «Signore, è bello per noi stare qui!» (Mt 17, 9). In questo tempo di cambiamento e ricerca, l'associazione invita ogni battezzato a riscoprire la bellezza della fede vissuta insieme, in parrocchia, in famiglia, nei gruppi, nella vita quotidiana. Le nuove guide formative - pensate per bambini, ragazzi, giovani e adulti - vogliono essere un aiuto concreto per imparare a leggere la vita alla luce del Vangelo, a riconoscere la presenza di Dio nelle relazioni, nei passaggi, nelle fatiche e nelle scelte di ogni giorno. Non semplici sussidi, ma compagni di viaggio per crescere nella fede e camminare insieme come Chiesa, guidati dallo

sguardo luminoso di Cristo. *Azione Cattolica dei Ragazzi* - «C'è spazio per te!». Nella nuova proposta per i più piccoli, dai 3 ai 14 anni, tutto ruota attorno a un messaggio semplice e profondo: «C'è spazio per te!». In un mondo che spesso esclude o mette ai margini, l'Ac ricorda che nel cuore di Dio c'è posto per tutti. Accanto alla guida, il volume *Work in progress* offre strumenti di formazione per educatori e catechisti, con approfondimenti biblici, pedagogici e spirituali. Un aiuto concreto per chi accompagna i più piccoli a diventare protagonisti nella fede. *Senza Giovani* - «Non è crederci» - «Passaggi di stato». I giovanissimi (15-18 anni) sono accompagnati da *Non è crederci*, la guida pensata per gli educatori che desiderano aiutare i ragazzi a scoprire la bellezza di credere con sincerità e libertà. Per i giovani (19-30 anni), la nuova guida *Passaggi di stato* prende ispirazione dall'episodio della Transfigurazione: «Si-

gnore, è bello per noi stare qui!» (Mt 17, 9). *Senza Adulti* - «Alta definizione». Anche gli adulti sono chiamati a riscoprire la luce della Transfigurazione in loro cammino di fede. La proposta *Alta definizione* invita a guardare la vita con occhi limpidi e cuore rinnovato, cercando quella bellezza interiore che nasce solo dall'incontro con il Signore. Fra le pagine delle nuove guide di Ac, strumenti di lavoro e segni concreti di comunione ecclesiale, si intrecciano esperienze, linguaggi e generazioni diverse, unite dal desiderio di crescere insieme, sotto lo sguardo del Signore, nella gioia della Fede. Le guide possono essere richieste presso il Centro diocesano, ma il vero luogo dove queste proposte prendono vita è nelle nostre parrocchie, nei gruppi, nelle famiglie e nei cuori di chi sceglie ogni giorno di camminare nella fede, insieme agli altri, per diventare Chiesa viva nel mondo.

Nicola Ciciretti